

I pignogrilli non si rostitiscono, — Lettere o pieghi non affrettanti si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEP TO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nel corpo del giornale per ogni
righa di spazio di riga L. 1. + In-
terza pagina sopra la firma (ne-
cologie + contanti) + dichia-
razioni + rlogiziammenti) cont. 50
— la quarta pagina cont. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli
annunci di 2a e 3a pagina, e la
Impresa di Pubblicità **LUIGI
FABRIS e C.** via Merceria -
n. 6, Udine.

Ma altre cose pure faron dette dai dissidenti egemonizzati, di cui a' liberali in-

Quella risposta è farina del sacco del signor Rattazzi, il quale gode come am-

Accompagnava la medaglia una magnifica pergamena; lavoro stupendo, anzi capo-lavoro del pittore Luigi Di Giovanni con una dedica scritta dal prof. Vincenzo Di Giovanni: « Al sac. prof. Giuseppe Alessi — predicando nella Cattedrale di Palermo — La Quaresima del 1891 — Offerivano i cittadini palermitani — in segno di ammirazione — in omaggio al dotto eloquente Oratore — all'Apologista insigne della Religione, e della Chiesa cattolica — al valoroso propagatore — dal pergamino cristiano — delle armonie tra la fede, la scienza e l'arte — nella civiltà vera — e nel vero progresso sociale — di cui solamente Gesù Cristo — vivente ed operante nella sua Chiesa — è Dio, luce e verità — principio, mezzo e fine — questa sincera testimonianza »

Parigi, 20 aprile 1891.

La perversione al protestantesimo del villaggio di Monteynard ha dato che dire ai giornali repubblicani, che si pascono di fango e di scandali. C'è un prete cattolico che disconosce la santità del suo carattere, che traduce una vita lubrificissima e n'ha dati Superiori suoi avvisi e castighi, a cui, piuttosto che ottemperare, risponde col ribellarsi e associarsi a un ministro protetta e perpeplare il morale assassino d'un popolo: quest'è l'ideale de' repubblicani, un uomo che sa tener testa alla truculenta teocrazia, un carattere indipendente, un tipo di città di dignità e forza: si capisce che ogni simile ama il suo simile: e come la stampa empia di costà si profunde in sperfaticati elogi a quel Napoleone Gerolamo, che per la

(Continued)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avvio in quarta pagina)

M. BOURDON

SOLO A PARIGI

traduzione di A.

Tutto ciò era come un sogno per Elena, e lei si sottomise senza replicare alla dolorosa autorità di Giulia, e solo quando si trovò

sconcia sua vita, venne ben giustamente appellato il genio malefico del secondo impero, si comprende bene come, per star in loggia, abbia ad occuparsi ora ed innalzare alle stelle un miserabile dementato da passione infame, che tradendo moralmente se stesso innanzi a Dio, alla Chiesa, a ogni onesto, consuma la rovina di un paese. Per ventura desso villaggio è piccolo, e sta dipendente da quel zelantello e sapientissimo vescovo che è Mons. Fava tanto inviso ai frammassoni per averli denunciati che lui fa, nemici d'ogni ordine e umano e divino. Nessuno arriva a comprendere la pertinacia, l'insania dell'odio settario!

Ora a scorno dei nostri avversari pare che le cose abbiano preso una piega migliore: la parte seria del popolo ha lasciato d'un canto il tercio prete, traditore dei suoi doveri e del suo gregge, e ascolta il nuovo ministro che gli ha inviato Mons. Fava: l'indegno curato non ha più per sé che una piccola porzione giusta e esaltata della plebe.

A proposito di protestanti, è qui anche il protestantico «*Temps*», organo grave del governo, che dà la stura a cattolici, che non riconoscono, dice lui, colle loro lamenti. «*Voi prendete su, dice il giornale, gli accenti di Pietro l'Eremita, per accendere sempre più i fedeli contro le istituzioni scellerate ed empie del paese: quando poi vi fate a stender la lista dei vostri piani, dei vostri scopi, voi non ci date che vaghe indicazioni sul manco di libertà della Chiesa, o, peggio, sulla revisione di due o tre leggi. Una cronaca per così poco!» Quale scelleratezza adoprare questi scribi per impicciolare le questioni più gravi e più importanti! Son due, o tre leggi, dice il «*Temps*» che han di mira accanitamente i cattolici: son quelle leggi proprio denunziate al popolo cristiano dai suoi pastori, leggi che riescono di certo, se esso popolo non si argomenterà a mettervi ostacolo, a «*scristianizzare*» la Francia. Capisco il «*Temps*» che significhi ciò? Se lo comprende non si meraviglierebbe punto che i cattolici assegnino all'argomento quel peso, quell'importanza che esso tiene, per essi, in realtà: e ad intepidire lo zelo per la santa loro causa, che tiene sospesi i lor cuori, non servirà certo la sospettata prova del «*Temps*».*

Se la vostra posizione è critica a Masséu, anche la nostra al Tonchino non giace punto sur un letto di rose. Notizie giunte da là, che le trovo, st'oggi, sul «*Temps*», son poco confortanti, e si dice qui e si ripete con insistenza che il Governo e la Camera si troveranno quanto prima nell'imperiosa necessità di prendere una risoluzione, se sabbia, cioè a evacuar l'intero nostro possedimento dell'Indo-China, o, peggio, se convenga spedirci colà dei nuovi rinforzi. Per oggi non mi dilungo più: statemi bene.

L. D'ETHAIN.

La Danimarca e il riposo festivo

I giornali di Copenhagen riferiscono che i due rami del Parlamento danese hanno adottato la nuova legge sul riposo domenicale.

In virtù di questa legge, le botteghe ed i magazzini debbono essere chiusi la domenica e gli altri giorni festivi, a cominciare dalle 6 ant. Solo i barbiere e i parrucchieri potranno tenere aperto fino ai mezzodì. Gli spacci di liquori ed i caffè non potranno fornire che ordinazioni a domicilio, o pasti nei locali. Le fabbriche officine e laboratori dovranno cessare dal lavoro dalle 9 ant. al mezzogiorno.

Gli impiegati dei tramways, vetture, poste ed uffici pubblici, dovranno avere un giorno di riposo per settimana coll'obbligo che questo giorno cada ogni quindicina in domenica.

Ecco un esempio dato da un paese profondamente luterano, che potrebbe essere imitato da parecchi paesi cattolici migliorati, ben inteso, dal punto di vista dell'obbligo settimanale, e non soltanto bi-mensile, del riposo festivo.

Un arcivescovo avvelenato?

Il *Corriere nazionale* di Torino ha da Roma: «Corrispondenze private attendibili dal Brasile, che mi sono cortesemente comunicate, farebbero nascere il sospetto che l'illustre e tanto benemerito Monsignor Macedo Costa Arcivescovo di Bahia e Primate del Brasile, sia morto per veleno somministratogli dall'odio e dalle paure delle pessime sette, che infestano quel paese.

Mons. Macedo Costa, col suo zelo, con l'alta sua intelligenza, col suo nobilissimo coraggio, apprestandosi a valersi della libertà — e niente altro che della libertà — conceduta almeno finora, dal nuovo go-

verno repubblicano, avrebbe potentemente rialzato la sorti del cattolicesimo nel Brasile.

«Per la sette anticristiana era di troppo un tant'uomo!»

Ravvivamento della vertenza italo-americana

Scrivono da Roma, 21 aprile:

L'incidente italo-americano, dopo avere attraversato un breve periodo di semi-tranquillità, torna ad appassionare l'opinione pubblica. L'Italia in questa vertenza ha tutto l'appoggio dell'Europa.

Si diceva ieri che l'Italia non si arresisterà al provvedimento di richiamare il barone Fava dalla Legazione di Washington, ma si spingerà fino al richiamo del marchese Imperiali, lasciando alla Legazione di altri Stati l'ufficio della rappresentanza italiana.

Non posso assicurare quanto vi sia di vero in questa notizia; certo è, però, che il Governo nostro non intende di cedere finché dal Governo americano non sia stata data la riparazione dovuta.

Da una corrispondenza da New-York alla *Tribuna* si vede come nei circoli giornalistici ed ufficiali di Washington siano stati sorpresi dalla deliberazione risoluta dal nostro paese. Credevano che forse si sarebbe lasciata correre liscia la faccenda senza nemmeno protestare col richiamo del Ministro dinanzi al se e ai ma della diplomazia del Blaine?

Il fatto è che il Gabinetto americano, tutto considerato, pensò di non seguire l'esempio nostro e mantenne qui al suo posto il ministro Porter.

Ha pure stabilito di non procedere ad alcun concentramento di forze navali né terrestri, che possa far sorgere il dubbio di un avviamento ad ostilità.

Il corrispondente della *Tribuna* esamina l'opinione pubblica espressa dai giornali d'America. Osserva che nessuno osa parlare di punizione dei colpevoli, poiché essa pel Governo federale è molto grave.

Egli dice a questo proposito: Non bisogna disconoscere le difficoltà nelle quali si trova il Governo federale per mantenere i suoi obblighi internazionali e dar ragione alle giuste pretese dell'Italia. Per la costituzione interna degli Stati Uniti, il solo Governo della Louisiana ha facoltà d'iniziare un processo contro i colpevoli dei fatti avvenuti il 14 marzo.

Ma è supponibile che la Autorità di Nuova Orleans, le quali permisero ed approvarono quei fatti, si pieghino a far ciò? Ed ammesso che lo facciano, quale sarà quel giorno della Louisiana che oserà affrontare l'ira popolare condannando i capi che condussero la folla a commettere quell'eccezione? E' certo che il giorno in cui venisse torto un capello a Parkerson, Wickliffe o compari, scoppierebbe la rivoluzione a Nuova Orleans e ne andrebbero di mezzo 60 mila italiani che abitano in quella città.

Non sarebbe quindi male che una corazzata italiana fosse mandata alla foce del Mississippi per proteggere, in caso di bisogno, i nostri connazionali. Se si fosse fatto altrettanto fin dal principio del processo Hennessey, non si avrebbe forse a deplorare la tragedia colla quale si è chiuso il famoso processo.

A titolo di curiosità vi riproduco due telegrammi pervenuti al Governo federale in seguito al richiamo del barone Fava. Il primo è di un grande amico degli italiani.

«Cittadino presidente Harrison o segretario Blaine, Washington,

«L'Italia significa la guerra. Riunite congresso istantaneamente, per evitare il bombardamento delle città americane.

«G. F. TRAIN»

L'altro telegramma è del seguente tenore:

Fort — Scott (Kansas) 1 aprile

«Presidente Harrison, Washington,

«Centomila cow boys dello Stato di Kansas desidererebbero passare l'estate a Roma. Potete fornirli i mezzi di trasporto?»

(Seguono numerose firme).

Frecciate francesi

all'accordo anglo-italiano circa l'Africa

Il *Sidèle* occupandosi della delimitazione delle sfere d'influenza inglese e italiana in Africa scrive:

«Le zone d'influenza anglo-italiane in Africa esistono soltanto sulla carta. Esse non avrebbero valore se non dopo una ratifica sotto il controllo della potenza e dell'Egitto, prima, e del Sultano poi. Quanto alla analoga convenzione franco-italiana, sperata dai giornali italiani, nessun parlamento francese ratificherebbe una convenzione, che spoglierebbe Menelik, sovrano indipendente e amico della Francia, o darebbe all'Italia territori sui quali essa non possiede alcun diritto, mentre la Francia ha titoli formali anteriori alla venuta degli italiani sopra certe ragioni necessarie alla difesa e allo sviluppo di Obok.»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Presidente Biancheri

Ancora per l'abolizione dello scrutinio di lista.

La Camera è sempre affollata.

Il presidente apre la seduta alle 2 e 25, e, dopo svolte due interrogazioni fra le generali impazienze, si riprende la discussione del progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Ha primo la parola l'on. Nicotera, il quale dice che, al punto in cui è giunta la discussione, sente il dovere di far conoscere alla Camera l'opinione del Governo sulla grave questione.

E' convinto che la necessità di abolire lo scrutinio di lista sia nella «*scienza*» della maggioranza del paese, non perché il Collegio uninominale sia scervo di inconvenienti, ma perché il plurinominale non presenta in numero notevole vantaggi superiori.

«Lo scrutinio di lista — dice il ministro — rende necessarie transazioni, che corrompono il carattere. Lo stesso Governo talvolta è costretto a subire un candidato non gradito, se vuole che passi la lista che in maggioranza gli riesce gradita. L'esperienza nostra ha dimostrato che col Collegio uninominale si sono realizzate le più nobili, ardite e libere riforme, mentre collo scrutinio di lista il Governo è stato costretto spesso volte a rinunziare alle migliori sue idee.

«Non so — continua Nicotera — se al Governo convenga fare le elezioni col scrutinio di lista o col Collegio uninominale...»

Imbriani, interrompendo: — Ma le elezioni dove farle il paese?

Nicotera: — Sta bene, ma credo l'on. Imbriani che il Governo, il quale rappresenta gli interessi del paese e ha dovere di tutelare le istituzioni, debba disinteressarsi interamente delle elezioni? Il Governo deve fare in modo che la maggioranza del paese abbia la sua rappresentanza nella Camera e che il programma il quale esso propugna, e che naturalmente ritiene buono, abbia la maggioranza del suffragio.

Ad ogni modo le elezioni debbono farsi con due programmi ben decisi, e non con accordi e transazioni che distruggono le distinzioni di parte, che perturbano il retto funzionamento degli organismi parlamentari e l'andamento delle amministrazioni delle Province, dei Comuni e delle Opere pie.

«Per ragioni esclusivamente pratiche quindi io ritengo preferibile il Collegio uninominale al plurinominale, e ritengo che una questione che si presenta ad ogni legislatura debba essere una buona volta risolta; credo poi che la Camera non debba darsi pensiero della propria esistenza che è una prerogativa della Corona.»

L'on. Nicotera dichiara che non può accettare l'emendamento dell'on. Sisco, essendo convinto che lo scrutinio di lista dà peggiori risultati nelle graditi città.

A ristabilir per altro la verità del sistema costituzionale e la moralità delle elezioni bisogna che alle elezioni stesse partecipino soltanto quelli che ne hanno diritto, e che le votazioni rappresentino realmente la volontà degli elettori; perciò, valendosi degli studi già iniziati dal suo predecessore, l'on. Nicotera presenterà nel suo prossimo rendendo impossibili gli abusi nelle iscrizioni delle liste elettorali e per evitare le frodi degli uffici circa i risultati delle elezioni.

Il ministro dell'interno conclude dicendo che è necessario anche mantenere alto il livello morale il nobile ufficio di deputato sia considerato esclusivamente per quello che è, cioè per la tutela e la difesa degli interessi del paese e presenterà a questo riguardo gli opportuni provvedimenti.

Parlano pro e contro diversi oratori. Quindi si dichiara chiusa la discussione generale e si rimanda il seguito a domani.

Interpellanze ed interrogazioni

Il Presidente comunica varie interrogazioni ed interpellanze, fra le quali una dell'on. Maffi al presidente del Consiglio, per sapere quale seguito abbiano avuto le risoluzioni adottate lo scorso anno alla conferenza internazionale di Berlino per il miglioramento della sorte degli operai e quale intendimento abbia il Governo per l'attuazione delle medesime.

La seduta poi si leva alle 6 essendovi il pranzo parlamentare a Corte.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 aprile — Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.55.

Majonara svolge la sua interpellanza sull'indirizzo economico e finanziario del governo. Egli chiede quali provvedimenti il governo intenda prendere per lenire il male e preparare un normale avvenire. L'oratore si diffonde a parlare sui dati, sulle economie, sulle facilitazioni dei trasporti, accennando ad alcuni possibili rimedi. Credo che sulle attuali disastrose condizioni indichino specialmente l'indirizzo doganale nascente dalla tariffa del 1887.

Rossi difende la tariffa del 1887, che non crede sia causa dei mali lamentati. Ribatte sul elio del protezionismo, pregando il ministro dei lavori pubblici a prestare attenzione al progetto di monopolio ferroviario, che sembra dover prevalere in Svizzera.

Branca accenna alle economie introdotte sulle costruzioni ferroviarie, dice che sta facendo studi per determinare il maggior possibile movimento sopra la ferrovia dello Stato.

Chimici parla a nome anche del presidente del Consiglio, dei ministri delle finanze e del tesoro. Accenna alla tariffa del 1887, e circa la questione dei trattati di commercio, assicura che il governo non tratterà d'occhio il pubblico interesse. Si dilunga sulla questione economica e finanziaria, augurando che siano migliorati i nostri rapporti colla Francia. Quanto al parlare genericamente sulla riduzione dei dazi di confine nelle condizioni proprii delle nostre finanze, che sembra vano ed improponibile. Conchiude dicendo che per rinvolvere il paese dalla depressione in cui trovano non bastano gli sforzi del governo, non bastano

le leggi, ma si richiede il concorso di tutti (benissimo, approvazioni).

Majonara replica ratificando alcuni concetti espressi dai ministri. Il Presidente dichiara esaurita l'interpellanza. La seduta è levata alle 5.15.

ITALIA

Bologna — *L'erede di Bonaparte in Tribunale*. — Nel bollettino degli annuali legali si legge il seguente estratto di citazione:

«Ad istanza dell'avvocato Leonida Mattei di Bologna;

«Con atto del sottoscritto uciere in data 16 aprile corrente in seguito della morte di S. A. I. il principe Napoleone Girolamo Bonaparte avvenuta il 17 marzo p. p. ed a termini dell'articolo 832 del Cod. Proc. Civile stesso, S. A. I. il principe Luigi Bonaparte quale figlio ed erede del prefato principe Napoleone, domiciliato in Svizzera, Canton di Vaud, nella villa di Prangins presso Yvon, a comparire davanti al R. Tribunale Civile di Bologna 2.a Sezione, all'udienza del 15 maggio p. v. ore 11 ant. per sentirsi condannare a pagare all'istante la somma di 5,000 lire per onorari e spese e colla condanna nei frutti e spese tutte del giudizio.

«Bologna li 16 aprile 1891.

«C. BRANCA UCIERE.»

Brunate — *Un filone di carbon fossile*. — Lo scoppio di una mina nei lavori che si stanno facendo per l'albergo di Brunate (Como) scopre un sedimento di carbonio.

Per tutta la giornata i terrazzani di Brunate corsero a vedere la scoperta portandosi alle case loro delle piccole provviste di quel carbonio, che avevano sotto i piedi senza accorgersi, ad accendendolo nei loro fuochi.

Palermo — *Una rivolta di duemila contribuenti*. — A Carda, comune del circondario di Termini, circa duemila contadini si riunirono, nella piazza principale del paese per protestare contro la tassa di fucato.

I carabinieri li invitarono a sciogliersi. I dimostranti però resistettero e temerono di invadere la casa comunale.

Vennero scagliati sassi senza produrre lesioni. Nella notte si recarono nel luogo il sottoprefetto di Termini e il comandante dei carabinieri con numerose guardie.

Vennero prelevati una trentina di arresti. Vi è fra gli arrestati il dott. Principale, capo del partito d'opposizione municipale, e Vincenzo Del Castello, ufficiale postale telegrafico. (Altro che contadini!)

ESTERO

Germania — *Il Re Ottone di Baviera*. — La *Neue Kreis Presse* ha da Monaco di Baviera che l'infelice Re Ottone, il quale, come è noto, dimora nel castello di Hirschheim, è fisicamente sano e robusto; però le sue facoltà mentali sono sempre abbattute.

Mangia di solito con grand'appetito, però talvolta rifiuta ogni cibo per due o tre giorni, e, finalmente, spinto dagli allarmi della fame, divorza la pietanza senza servirsi di coltello e forchetta, ma portando come un bambino colle mani il cibo alla bocca.

Generalmente passeggia nei corridoi calmo e tranquillo, con contegno dignitoso; però vi sono dei momenti in cui viene preso da una specie di terrore, grida ed impreca afferrando le sbarre di ferro delle finestre.

Di tempo in tempo si ferma in mezzo ad una sala e pieno d'angoscia si rifiuta d'avanzarsi perché crede che sotto il tappeto stia per aprirsi un abisso pieno d'acqua rimbombanti che lo inghiottirebbero.

Allora corre a rifugiarsi all'estremità di un corridoio.

Da due anni ha perduto completamente ogni barlume di ragione.

Quando la sua augusta madre, la regina Maria, morta nel maggio 1889, si recò a visitarlo poco tempo prima della morte, egli fuggì nel parco, e nascostosi dietro il tronco di un albero, le faceva cenno col capo di non voler vederla o parlarla, mostrando una grande angoscia quando ella tentava di avvicinarsi.

Perciò i membri della famiglia reale non vanno più a fargli visita, perché tanto non li riconosce.

Turchia — *Una grave offesa a un funzionario italiano a Costantinopoli*. — Sabato dell'altra settimana, a Costantinopoli, un deplorabile incidente a Pera, proprio vicino alla prefettura di polizia e al posto militare che vi sta di guardia.

Il primo dragonato dell'ambasciatore d'Italia, il signor Baroni, e la sua moglie, erano saliti a cavallo per fare una passeggiata; a un tratto, parecchi soldati Kurdi, giunti di fresco a Costantinopoli, si precipitarono su loro. Alcuni afforzarono la signora Baroni, altri il marito e lo precipitarono per terra. La signora svenne; il signor Baroni rimase ferito leggermente alla testa.

Accorsa gente, i soldati fuggirono, e la signora fu portata in una casa vicina, ove le vennero prestare le cure necessarie.

L'ambasciatore d'Italia mandò alla Sakhia Porta una Nota, chiedendo soddisfazione immediata. Il gravissimo, Kamil pascia, trasmise subito rinvio al ministero della guerra, o siccome egli aveva sempre osteggiato la chiamata dei Kurdi a Costantinopoli, gli riesce facile rigettare la responsabilità del fatto su chi di dovere.

Il Sultano — conclude la corrispondenza del *Temps*, che narra questo fatto — deplora simile incidente che potrebbe essere seguito da altri consimili, se non peggiori, giacché tutto è da temere da selvaggi come i Kurdi.

Cose di casa e varietà

Offerte

per l'estirpazione della schiavitù

Somma antecedente L. 2354.05

Comigliani L. 8 — Nigaredo di Corno L. 10

— Nigaredo di Prato L. off. L. 250 — Medrisio

di Pagnana L. 3 — Molino L. 1,50 — Gatto L. 6,71

— Ospedale di Genova L. 14 — Marano Lucano

L. 2,52.

Totale L. 24(258).

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI stato messo in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FE LICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 Aprile in avanti il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come finora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

3.° anno di splendido successo

GIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA

depositato
a termine di Legge

GUARDASI
DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno
impresso il suddetto Marchio.

Il nome di

Oldium Soufre

ed il Marchio sono
una proprietà esclusiva
della Ditta.

**EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO**



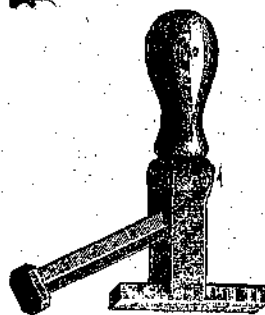
L'Oldium Soufre contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscele di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'Oldium Soufre può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'Oldium Soufre viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolfatura. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le piogge.

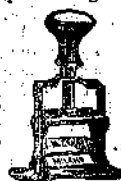
PREZZO L. 15 per Quintale franco Stazione Treviso compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo TREVISO**.



Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di cilindro, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di tacchino ecc. ecc.



Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EMULSIONE SCOTT

**D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

Tro volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOL
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Per l'igiene della Pelle

SAPONE NORMALE

È il miglior Sapone profumato per il bagno e la toilette.

Dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature.

Specialità della Fabbrica
**CARLO PIETRASANTA e C.
MILANO**

In vendita presso i principali Profumieri, Droghieri, e Chimiciglieri del Regno.

Carte eroscopiche

preparate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 80 analisi lire 1, per 100 analisi lire 8.

Si vende in UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.



Una chioma folta e lucente è la barba e i capelli aggiunti sono all'ornamento della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di suono.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da 1, 2, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chimiciglieri — PETROZZI FRATELLI parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacisti — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent 75.

RINOMATE PASTIGLIE



CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esportare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0,15 di Polvere del Dover e 0,05 di Balsamo Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Pello.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nella principale Farmacia del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO

Il **Kini-Baki** è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessione per tutta Italia l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri num. 5 — UDINE

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere **Nafalina** impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2,50 la bottiglia.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciori ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire una.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della **Pastocolla indiana**, che è la più recente e la migliore pasta di tutto.

Lire 1 la bottiglia

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. Cent. 80 la bottiglia.

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3,50.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacone lire 2.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.